

## LA CITTÀ DI SIENA

di Lucilla Tozzi  
Presidente di Italia Nostra Siena

Siena, con il suo impianto medioevale pressoché immutato nel tempo, nell'immaginario collettivo è rimasta una città ideale. Invece, chi è stato qui anni fa e vi torna adesso, non la riconosce più. Intorno a una selva di rotatorie, tangenziali e svincoli sono sorte mega-edificazioni che soffocano il centro storico; quel centro riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, con la motivazione che “l'intera città di Siena, costruita intorno a Piazza del Campo, fu progettata come un capolavoro che si fonde nel paesaggio circostante” (*World Heritage Committee Documents; date of Inscription 1995*).

### **Ecco alcuni esempi delle cementificazioni che attanagliano la città**

Cominciamo da Siena nord. La stazione ferroviaria ha subito una trasformazione impressionante: avevamo un arioso piazzale con piante e panchine, e ci ritroviamo adesso con una montagna di mattoni chiamata paradossalmente “edificio lineare” o “portale della città”, che ha soffocato la dignitosa architettura degli anni ‘30, opera dell’architetto Mazzoni. Adesso la nostra stazione ferroviaria è omologata a molte altre stazioni e soprattutto agli edifici, tutti uguali, che il Gruppo Policentro (Promozione e Sviluppo Centri Commerciali e Polivalenti) ha realizzato a Cagliari, a Milano e a Fiume. La montagna di mattoni ha preso il posto della collina boschiva e dei sentieri che portavano all’Antiporto e al viale Cavour, prosecuzione della via Fiorentina, già percorso Francigeno.

Se ci spostiamo verso sud est, in direzione di Porta Ovile, ancora consumo di suolo e cementificazioni: dall’enorme palazzo in costruzione destinato ad uffici della Provincia, alla Casa dello Studente e, come se non bastasse, proprio nel punto in cui la strada proveniente dalla Stazione si immette in viale Toselli, una lottizzazione che riempie lo scosceso avvallamento dove scorre il torrente Riluogo, che è stato tombato; di questa lottizzazione fa parte la mega struttura che dovrà ospitare la nuova sede di Siena Ambiente, azienda partecipata che si occupa della gestione dei rifiuti. Le suddette costruzioni affogano una strada di grande traffico per coloro che da queste zone, dal Policlinico, dai due Palazzetti dello Sport, da Vico Alto eccetera, devono collegarsi con la superstrada per Roma.

A sud ovest, a colonna San Marco, chi viene da Roma o da Grosseto si trova davanti un enorme palazzo soprannominato dai senesi “il Pentagono”, che toglie ogni visuale sulle mura e sulla città,

# Congresso nazionale dei Soci di Italia Nostra

## 25/26 novembre 2011



costruito in un luogo aperto dove prima esisteva solo una bassa e modesta officina, e dove sarebbe stato naturale creare una zona verde a servizio dei cittadini.

**Ed ecco alcuni progetti contenuti nel Regolamento Urbanistico approvato all'inizio dell'anno.**

La "Cittadella Sport" è prevista fuori Porta Romana e dovrebbe occupare 75 ettari di terreno agricolo intatto, compreso tra il colle di Malamerenda ad ovest ed il podere Borgovecchio ad est. L'intervento rientra in una zona tutelata paesaggisticamente ai sensi del D.M. 16 gennaio 1974, e nella *buffer zone* stabilita dall'UNESCO a corollario della già citata dichiarazione del 1995, con la quale Siena veniva inserita nelle liste del Patrimonio dell'Umanità. Il territorio è attraversato da un ramo della Vía Francigena che inizia presso la Chiesa di Malamerenda e si dirige ad est, verso Borgovecchio, per proseguire verso la Certosa fino a Porta Romana. Il progetto prevede la sostituzione di tale tratto di strada con una bretella viaria larga 11 metri e la realizzazione di uno stadio per 20.000 spettatori, il palazzo dello sport per 11.000 persone e la piscina all'interno di una costruzione alta più di 9 metri; oltre a palestre, *wellness*, centro fisioterapico, museo del basket, bar, altre zone per il *merchandising*. Vi sono parcheggi per una superficie che raggiunge i 115.490 metri quadrati per le attività sia sportive, che commerciali, ricettive e di servizi alla persona. Il complesso interessa la valle del torrente "Fossatone" (affluente dell'Arbia), a forte rischio idrogeologico, che si prevede di inscatolare per una lunghezza di 400 metri.

Un altro mega progetto contenuto nel Regolamento Urbanistico è l'ampliamento del Parco Scientifico Tecnologico nella zona del Pietriccio, a Siena Nord, che prevede un aumento delle superfici utili lorde pari a circa l'80% di quelle attuali, per un totale di mq. 98.675 (oltre a 25.000 mq. da destinare parcheggi interrati e a spazi tecnici e tecnologici anch'essi interrati e funzionali ai futuri laboratori), di fabbricati con tipologia "a torre" con altezze, di 15, 24 e 27 metri (uno sviluppo verticale equivalente a quello di edifici residenziali rispettivamente di 5, 8 e 9 piani). Peraltro, tutta questa edificazione nascerebbe sulla pendice e ai piedi della collina dominata dall'imponente antico palazzo del Park Hotel, di impianto peruzziano del 1500.

Tra le perle del Regolamento Urbanistico rientra anche il progetto della nuova viabilità e del parcheggio davanti alla Basilica dell'Osservanza, sul colle della Capriola, in un'area agricola coltivata ad olivo, che conserva tutti i caratteri della ruralità tipica senese. Fin dal 2001, Italia Nostra aveva cercato di ostacolare con ogni mezzo la realizzazione di tale progetto, che contraddice qualsiasi piano di tutele e di salvaguardia sia dei monumenti che del paesaggio. Erano state organizzate una conferenza informativa ed un *sit-in* di protesta, inviate lettere al Sindaco ed alla Soprintendenza, interessata la stampa locale. Da parte sua, il proprietario del terreno aveva intrapreso le vie legali, ottenendo in ultima istanza, dal Consiglio di Stato, il riconoscimento dei suoi diritti e la restituzione del terreno, già occupato dal Comune. Ebbene, il vecchio progetto del 2001, tanto contestato da Italia Nostra, è stato reinserito tale e quale nel nuovo Regolamento Urbanistico.

### Parliamo infine del verde urbano.

Oltre che dalla cementificazione, il verde urbano viene continuamente minacciato ed eliminato dal taglio indiscriminato di alberi; la pendice della collina sopra la rotatoria di Viale Mazzini e il giardino in Via Cittadini sono solo alcuni esempi. Ultimo in ordine di tempo, il progetto di

# Congresso nazionale dei Soci di Italia Nostra

## 25/26 novembre 2011



edificazione nella zona boschiva di Busseto. E pensare che per l'area era prevista l'utilizzazione e la sistemazione a parco pubblico, con percorsi pedonali sia verso Porta Ovile sia verso Via Duccio di Buoninsegna, mentre, per la parte dove attualmente si trovano alcuni capanni adibiti a magazzini comunali, era previsto l'allestimento di giochi per bambini, fontanelle e panchine. Ebbene, è proprio questa parte ad essere stata inserita nel Piano delle Alienazioni Immobiliari relativo all'anno 2011. Cosa rimarrà del Bosco di Busseto?

Le famose “dolci colline”, anello intorno alla città, che erano tutelate da diversi decreti ministeriali e che erano state descritte dall'UNESCO ricoperte da uliveti e vigneti, appaiono sempre più deturpare da edificazioni, da sbancamenti e perfino da viadotti, come a Santa Regina, la campagna descritta dal senese Cesare Brandi, critico e storico dell'arte, fondatore dell'Istituto Centrale per il Restauro a Roma.

### LA PROVINCIA SENESE

Perfino nei borghi della provincia più lontana sono sorte costruzioni di condomini e di centri commerciali, strade e superstrade, circonvallazioni per piccole cittadine, con rotatorie spesso inutili e parcheggi sovradimensionati (per esempio a San Gimignano, Asciano, Rapolano, Montepulciano). La costruzione della tangenziale di San Gimignano, iniziata recentemente, attraverserà una campagna splendida ed intatta, interessando, con gallerie e tratti in trincea, terreni a rischio idrogeologico ed idraulico; tutto il bosco di Santa Chiara, con migliaia di alberi, è già stato distrutto. Italia Nostra ha scritto invano alla Regione Toscana e a tutte le autorità competenti per evitare lo scempio.

Per quanto riguarda la Variante di Camparboli ad Asciano, contro la realizzazione dell'opera, la sezione senese di Italia Nostra ha addirittura inoltrato ricorso al TAR Toscana, impugnandone successivamente la sentenza davanti al Consiglio di Stato. Anche qui, una zona rurale intatta, a ridosso delle medioevali mura del borgo, conservata fino ai nostri giorni, verrebbe irrimediabilmente urbanizzata; oltre ad una bretella viaria di nove metri di larghezza, che attraverserebbe su un viadotto il torrente Bestina, tutta l'area interessata dall'intervento verrebbe edificata.

Lottizzazioni sono state realizzate perfino in mezzo ai boschi, ad esempio a Monticiano, e in aperta campagna, come a Casole d'Elsa, dove - anche a seguito delle denunce di Italia Nostra - si è attivata la Magistratura ottenendo, nel caso di San Severo, la demolizione di una parte della lottizzazione costruita abusivamente al posto di un fabbricato rurale. Altri abusi edilizi, Querceto, le Vigne, Pietralata di Berignone, sono tuttora al vaglio degli inquirenti.

Per giunta, il territorio di Casole e dell'intera Val d'Elsa è interessato dalle trivellazioni per la ricerca geotermica, richieste dalla Magma e da altre società autorizzate dalla Regione. Ed è degli ultimi mesi la nascita di un comitato a Colle Val d'Elsa per contrastare la costruzione di due centrali a biomasse nel cuore della cittadina, centrali che richiederanno un enorme consumo di legna vergine, e quindi l'abbattimento indiscriminato dei boschi della zona. Abbiamo appreso recentemente che anche nel sud della Provincia, nei pressi della Via Francigena in val di Paglia, sta

# Congresso nazionale dei Soci di Italia Nostra

## 25/26 novembre 2011



per essere approvata la costruzione di un impianto per la produzione di elettricità, basato sull'uso di biomasse agricole e di sottoprodotti agroalimentari.

Altro consumo di suolo è legato al progetto di ampliamento dell'aeroporto di Ampugnano, che, nonostante sia stato duramente osteggiato da un Comitato di cittadini e da Italia Nostra, e nonostante che membri della Società Aeroportuale, e lo stesso Giuseppe Mussari presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena, siano stati indagati dalla Magistratura, rappresenta ancora una minaccia per i cittadini di Sovicille e non solo.

Tutto questo accade, mentre si assiste all'abbandono dell'enorme ricchezza rappresentata dal patrimonio storico-architettonico dell'intera provincia. L'elenco sarebbe lungo: dagli edifici civili a quelli religiosi, dai castelli alle pievi. Siamo arrivati a dover assistere impotenti al crollo annunciato dell'intero campanile, di una chiesa millenaria, Badia a Rofeno, situata nel comune di Asciano, in uno dei punti più belli delle Crete senesi. Invano questa Sezione si era attivata presso la Soprintendenza ed altre autorità competenti; il crollo è avvenuto nel maggio 2010, subito dopo il sopralluogo dei Carabinieri del Nucleo per la Tutela Ambientale di Firenze.

## CONCLUSIONI

Giorno dopo giorno, la campagna senese viene urbanizzata sempre più, senza alcun riguardo per il patrimonio agricolo e per le risorse naturali.

Il territorio viene consumato indiscriminatamente, mentre il patrimonio edilizio esistente non viene considerato e si persegue ancora la politica dell'abbandono del "vecchio" per costruire "il nuovo", politica contraddetta ogni giorno dalle ricadute negative in ogni contesto urbano: dallo svuotamento dei centri abitati, relegati sempre più ad uffici, alla creazione di veri e propri quartieri dormitorio fuori dai centri cittadini. Per non parlare del fatto che l'offerta di nuove edificazioni non corrisponde alle effettive esigenze abitative, ma le supera di gran lunga, alimentando da una parte una bolla speculativa, e generando dall'altra un *surplus* di costruzioni che rimangono invendute.

Con il "recupero conservativo" si potrebbero preservare le caratteristiche storiche, architettoniche, culturali e sociali che il patrimonio edilizio esistente esprime e, nello stesso tempo, si eviterebbero cementificazioni selvagge che comportano il consumo di un territorio da ritenere ormai una "risorsa finita".